

IL PIONIERE

Torre Pellice, 12 giugno 1946

GIORNALE D'AZIONE DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

Anno III - N. 28

ABBONAMENTI: Trimestrali L. 50 - Semestrali » 100 - Annuali » 200

Avvisi commerciali L. 12 per cm. di altezza e su 1 colonna - Comunicati, Appalti, Diffide, Aste, Avvisi privati, ecc. L. 10 la linea - Ringraziamenti, Avvisi mortuari, L. 12 la linea - Economici, L. 2 per parola, minimo L. 20 - Tassa governativa in più - Pagamento anti.

La copia: L. 4 - Arretrati: L. 6 - Spedizione in Abbonamento Postale - 11 Gruppo

IL NAZIONALISMO ALLA RISCOSSA

La profonda amarezza di questi giorni, in cui l'Italia, appena nata a repubblica, deve misurare con crescente angoscia, attraverso le nuove ferite che la preparazione della durissima pace le preannuncia, la immensità della sconfitta a cui il fascismo l'ha portata, non deve impedirci di avere idee chiare su alcuni punti fondamentali. Soprattutto bisogna guardarsi dal credere che tutto quello che avviene in questi giorni ai nostri danni, sia l'espressione di una specie di congiura del mondo associato per perseguire l'Italia, e per sfogare contro l'Italia, contro la debole e disgraziata Italia, il rancore e la vendetta.

Nò: tutto quello che colpisce noi italiani in questo momento non deriva dal deliberato proposito degli altri di far del male a noi, quanto da un male generale di cui soffre, e in cui si tortura, tutto il mondo: queste crudeltà di cui oggi ci sentiamo le vittime, sono crudeltà di un mondo impazzito che senza accorgersene prepara a se stesso, e non soltanto alla debole e trascurabile Italia, altre ancora più vaste catastrofi; questi tradimenti, di cui sentiamo lo sdegno, sono tradimenti non soltanto delle speranze italiane, ma di più vaste speranze comuni a tutti i popoli, condannati, d'ora innanzi se non riusciranno a salvarsi insieme, a perdersi insieme.

Idee chiare su alcuni punti. PRIMO PUNTO. E' rigorosamente vero che gli alleati non hanno mantenuto e non mantengono, nel campo internazionale, le promesse di amicizia e di comprensione fatte durante la guerra a favore dell'Italia. Allora distinguiamo tra fascismo e Italia, e assicuravamo che se l'Italia si fosse liberata dal fascismo, se avesse combattuto accanto a loro contro la Germania, saremmo tornati per loro gli amici e i compagni d'arme dell'altra guerra. Ci siamo liberati dal fascismo; abbiamo duramente combattuto contro la Germania; abbiamo civilmente messo alla porta (forse senza grande entusiasmo degli alleati) la monarchia fascista. Ma nonostante questo, questa repubblica italiana appena nata è messa brutalmente di fronte a una pace « dettata », di tipo tedesco, che se veramente rimanesse così come oggi è annunciata, sarebbe soltanto il passaggio obbligato verso nuove guerre, il fomite di nuovi più esasperati nazionalismi. Tutte le promesse erano dunque motivi di propaganda, non altro. Dovremo dunque dire che gli uomini che facevano quella propaganda erano in malafede? Non credo. Allora essi sentivano veramente quegli ideali di giustizia e di pace che dalla radio ci giungevano come voci fraterne. Poi, finita la guerra, gli idealisti (che ci sono ancora in tutto il mondo e attendono il loro momento che presto tornerà) hanno dovuto ritirarsi in seconda linea: in prima linea sono venuti i diplomatici, i finanziari, i generali che parlano altro linguaggio.

SECONDO PUNTO. Il trattamento ingiusto che oggi i diplomatici, i finanziari, i generali fanno all'Italia non è mosso da

ragioni sentimentali di vendetta o di odio contro di noi. Il sentimento non c'entra. Quel che conta non è la guerra finita, ormai dimenticata, ma è la guerra che domani (secondo i diplomatici, i finanziari e i generali) ricomincerà. Non guerra all'Italia; nessuno pensa a far guerra all'Italia; ma guerra tra loro, guerra tra gruppi di potenze che vogliono spartirsi il mondo. L'Italia, che vuol rimanere onestamente neutrale, non c'entra più come nazione: essa sarà soltanto il campo di battaglia, uno dei campi di battaglia. I due gruppi in conflitto cercano in lei, indipendentemente dalla simpatia o dal rancore, porti militari, campi di aviazione, posizioni strategiche. Tormentano l'Italia non per il gusto di tormentarla, ma per assicurarsi che essa non diventi un trampolino di lancio per il gruppo avversario. E tutte le due i gruppi, quantunque si dicano mossi da diverse ideologie, si comportano, nel tentativo di accaparrarsi vantaggi strategici ed economici per la prossima guerra, tutti ad un modo.

TERZO PUNTO. In tutti i paesi vincitori sembra che le idee di solidarietà internazionale e di fratellanza umana, che erano state durante la guerra l'alba consolatrice di quella notte, siano tramontate prima di nascere. Nel cielo viaggiano le nubi tossiche sprigionate dagli esperimenti atomici. La Francia, che ci strappa Briga e Tenda solo per motivi « strategici » (l'ha detto Blum) è governata da tre partiti che si intitolano, a quanto dicono i loro programmi, a

tre internazionali: la cattolica, la socialista, la comunista; gli stessi tre partiti che governano l'Italia. Eppure nessuno di questi tre partiti ha mosso un dito per risparmiare alla repubblica italiana, retta da questi tre medesimi partiti, l'ingiustizia e la mortificazione di questo strap-po. Quando si tratta di strategia, anche i correligionari ed i compagni cedono la parola ai generali. Che cosa fa la Russia in questo momento per render meno grave la condizione dei lavoratori italiani? Quando si tratta di fare il conto delle riparazioni, anche il comunismo russo cede la parola ai finanziari. Che cosa fa il laburismo inglese per rendere meno tragico l'affacciarsi alla vita di questa repubblica italiana, che aspira a una democrazia sociale fondata sul lavoro? Quando si tratta di disporre delle colonie, i laburisti ragionano come Churchill.

Idee chiare e non si possono formulare senza mestizia. E tuttavia dovremmo scoraggiarci per questo? Dovremmo per questo rifugiarci anche noi nelle illusioni ed esasperate retoriche del nazionalismo?

Troppa gente oggi c'è in giro che invece, in nome dell'amor di patria, contro il « tradimento » degli alleati e che da questo « tradimento » trae motivo per rimpiangere, e non più soltanto a bassa voce il glorioso periodo del fascismo, quando tutto il mondo guardava incantato a Roma. Questa gente figura di dimenticare che la guerra agli alleati è stata dichiarata

dal fascismo; che chi ha pugnalato la Francia agonizzante è stato il fascismo e chi ha mandato i nostri figli a combattere contro la Grecia e la Jugoslavia e la Russia è stato il fascismo... Questa gente figura di dimenticare che è stato il fascismo a perdere la guerra follemente scatenata, e che la repubblica italiana appena sorta si trova a dover pagare a caro prezzo, secondo le leggi di guerra, lo spaventoso dissesto lasciato dal fascismo.

Abbiamo almeno un po' di pudore: si godano tranquilli la generosa amnistia, ma non esasperino con questo riaffacciarsi di tracotante retorica nazionalista le sofferenze del popolo italiano, che sa amare da sé la patria, ma sa che proprio da chi parlava così essa è stata tratta in rovina. Noi, per conto nostro, continuiamo ad avere fede nelle grandi idee di solidarietà internazionale ed umana: dietro i diplomatici, dietro i finanziari, dietro i generali, ci sono i popoli. Non è possibile che i popoli, la gente che lavora in tutto il mondo nello stesso modo, possa accettare che l'avvenire sia ricostruito così, dai nazionalismi all'erta, come un grande campo minato.

In questa Italia povera ed umiliata, è ancora permesso credere nello spirito: è questa l'unica ricchezza che ci rimane. Dall'Italia sono partite le grandi idee di giustizia universale, senza le quali la vita degli uomini è una abominevole rissa di belve. No: la pace di domani non sarà quella che oggi i mediocri diplomatici riuniti a Parigi sognano di poter imporre al mondo. Nonostante i diplomatici e i generali, uguali in tutti i paesi, i popoli, per non perire tutti insieme, si salveranno tutti insieme.

Piero Calamandrei

LA SITUAZIONE

IL NUOVO GOVERNO ITALIANO

Mentre andiamo in macchina, le trattative per la formazione del nuovo governo sembrano essere uscite dal punto morto a cui erano giunte negli scorsi giorni. Com'è noto, i due grandi partiti di sinistra avevano insistito perché la composizione del nuovo governo (cioè la distribuzione dei vari ministeri fra i quattro maggiori partiti) fosse preceduta dalla formulazione di un accordo programma di governo. Effettivamente, un governo di coalizione demoesocialcomunista (con qualche portafoglio ai repubblicani o agli indipendenti di orientamento liberale) sarebbe condannato a perpetuare la politica dell'equilibrio tra i partiti, cioè la politica dell'inazione, se non fosse impostato sulla comune accettazione di un programma di ricostruzione economica, politica e sociale. In questo senso, i socialisti e i comunisti hanno avuto ragione. Ma la difficoltà da superare, consisteva appunto nella formulazione di questo programma comune, specialmente per quanto riguarda i più urgenti provvedimenti economici. La democrazia cristiana era contraria ad un ulteriore aumento dei salari e di stipendi, sostenendo che esso avrebbe provocato automaticamente un aumento dei prezzi ed una nuova spinta all'inflazione; la tesi democristiana era invece quella di comprimere i prezzi, mantenendo invariate le retribuzioni, salvo qualche adeguamento di categoria. I socialisti, specie attraverso le organizzazioni sindacali, dichiaravano dal canto loro che l'esperienza del recente passato dimostra che non si può avere nessuna fiducia nella capacità del governo di controllare i prezzi e che intanto la situazione economica delle masse si va facendo sempre più insostenibile.

L'accordo è ora stato raggiunto sulla base dei punti seguenti: 1)

concessione di un premio della repubblica a tutti i lavoratori, in ragione di L. 3000 per i capi famiglia e di L. 1500 per gli altri; politica di compressione dei prezzi e del costo della vita; 3) miglioramento del tenore di vita e lotta contro la speculazione sui viveri, con l'aumento delle razioni alimentari; 4) assorbimento della disoccupazione mediante lavori pubblici da sovvenzionarsi con prelievi straordinari sulla ricchezza; 5) politica estera concorde; il governo non firmerebbe un trattato di pace che non riconoscesse i diritti acquisiti con la cobelligeranza; 6) politica interna di difesa della repubblica, con la repressione del neofascismo e la salvaguardia dell'ordine pubblico. Resta ora a vedere fino a che punto l'accordo sarà possibile nell'adozione di provvedimenti concreti per la realizzazione di questo programma (di concreto non c'è per ora che il primo punto). Sarà di particolare importanza, a questo proposito, l'assegnazione, nel prossimo Gabinetto, del Ministero del Tesoro a Corbino (il che vorrebbe dire mantenere le linee della politica economica tradizionale e svalutare in gran parte l'accordo raggiunto) o ad altro elemento. Entro lunedì, data della prossima convocazione della Costituente, dovremmo sapere qualcosa.

LA CONFERENZA DI PARIGI. Mentre si discute ancora del problema germanico, e Molotov non nasconde la sua scarsa soddisfazione per l'assetto ivi dato dagli anglo-americani nella zona che è sotto il loro controllo, da Parigi si diramano gli inviti per la Conferenza della Pace alle 17 nazioni (oltre a quelle dei quattro grandi) che sono state in guerra con l'Italia, la Bulgaria, la Finlandia, l'Ungheria e la Romania. Alla definizione dei trattati di

pace con queste cinque potenze saranno chiamati a collaborare i loro diretti ex-nemici. La commissione per l'Italia sarà composta da venti nazioni oltre la Francia. I quattro ministri degli esteri riuniti a Parigi hanno anche proposto che, oltre alle commissioni politiche per la redazione dei trattati di pace, vengano istituite: 1) due commissioni economiche, una per l'Italia e una per i paesi balcanici e la Finlandia; 2) una commissione militare, una giudiziaria e una per la stesura dei trattati. Le decisioni saranno prese a maggioranza di due terzi dei membri. L'Italia e le altre potenze ex-nemice non prenderanno parte alla redazione dei trattati, ma saranno invitate ad assistere alla discussione di essi. Intanto, per iniziativa dell'Argentina, le nazioni sud-americane, ad esclusione del Brasile che è stato direttamente in guerra con noi, hanno deciso di compiere formalmente un passo a nostro favore.

Chi voglia conoscere il nostro punto di vista sulla nostra situazione internazionale in relazione con le decisioni di Parigi, lo troverà espresso nell'articolo di fondo di Calamandrei.

b. i.

LA CERIMONIA DELLA PROMESSA dei Giovani Esploratori

La sezione dei Giovani Esploratori della Val Pellice si è recata domenica scorsa a Torino per partecipare alla suggestiva cerimonia della «promessa» e della consegna della bandiera. Tali cerimonie si sono svolte al galoppatoio del Valentino presenti le massime autorità.

Molti gli esploratori e le esploratrici, disciplinati e volenterosi, belli nelle loro pittoresche divise. Sul terreno antistante la tribuna era sorto il campo di tende, ed il quadrato era formato dai Reparti G. E. T. di Torino con rappresentanza delle sezioni di Novara, della Val Pellice e degli esploratori cattolici.

Cronache Agricole

AGITAZIONE DI CONTADINI per il controllo armato della trebbiatura

Un vivo fermento è sorto in questi giorni in alcuni centri della provincia tra i contadini irritati perché agenti armati sono stati incaricati a controllare i lavori di trebbiatura, come se i lavoratori dei campi fossero dei delinquenti. Quando si trattava di difendere le persone e gli averi dei contadini dalle scorribande dei rapinatori la forza pubblica non è mai comparsa nelle campagne, ora invece è presente con rigorose disposizioni, per di più armata, per assistere ai lavori della trebbiatura. Questo sistema suona offesa ai lavoratori della terra.

L'on. Stella ha perciò telegrafato al Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, chiedendo l'abolizione di tali controlli armati. Altri telegrammi sono pure stati spediti all'Alto Commissario per l'alimentazione ed al Presidente della Confederazione Coltivatori diretti.

GRANO AGLI AMMASSI

Il Ministro per l'agricoltura, compagno Gullo, d'accordo col Ministro del Tesoro ha prorogato fino al 31 luglio il termine per la concessione del premio di conferimento di lire 300 al q.le per il grano consegnato ai granai del popolo.

5 Kg. DI GRUSCA

ogni q.le di grano all'ammasso. La Prefettura comunica che a tutti gli agricoltori conferenti grano all'ammasso viene concessa una assegnazione di chilogrammi 5 di crusca per ogni quintale.

Il mercato del bozzoli ha deluso

Cuneo, 5 luglio

Oggi si è chiuso il mercato dei bozzoli dopo 18 giorni di contrattazioni. Il quantitativo odierno ha raggiunto i 2500 mg., mentre i prezzi hanno oscillato fra le 3250 e le 3375 lire al mg.

L'ufficio competente del municipio non ha mancato di esprimere il suo malcontento per la cattiva riuscita del nuovo mercato libero. Lo afflusso è stato enormemente inferiore alle previsioni.

Produzione del latte in Olanda

L'Aja, 5 (Ecomond).

Si apprende che il numero delle mucche atte alla produzione del latte in Olanda è di 1.184.000 rispetto a 1.566.000 nel 1939 mentre il rendimento per bestia per anno è disceso da 3.500 litri a 2.500. La produzione totale del latte non supera oggi i 220.000 litri al mese, rispetto a 450.000 litri d'ante guerra.

GLI SGHERRI DI KOCH

Banditismo fascista

Si svolge in questi giorni presso la Corte d'Assise di Milano il processo a carico dei componenti la banda Koch, la dannata banda di sevizatori ed assassini che fece tanto parlare di sé ai tempi della repubblicetta di Salò per le atrocità e le torture commesse contro i patrioti.

Ogni giorno leggiamo sui quotidiani il resoconto dello svolgimento del processo, ed ogni volta un brivido d'orrore e di raccapriccio ci pervade nel leggere con quale sadica ferocia e con quale gioia perversa questi criminali, indegni di portare il titolo di «uomini», commettevano le azioni più repellenti e più turpi a danno dei patrioti che disgraziatamente cadevano nei loro artigli rapaci.

Chi ha seguito sul «Sempere Avanti!» la narrazione fatta in questi giorni da un redivivo uscito per vero miracolo dalle unghie di quei mostri, non ha potuto fare a meno di sentirsi ribollire il sangue dinanzi alla descrizione di così turpi atrocità commesse dai biechi figli di Koch. Tra questi la perversa Luisa Ferida e il suo degno compare Osvaldo Valenti, i due ex attori cinematografici, sadici ed isterici che comparivano spesso per assistere con gioia alle torture, e che con febbrile voluttà portati all'eccesso dalla cocaina e da altri stupefacenti, si divertivano a consumare lentamente le sigarette accese sulle carni sanguinanti dei sevizati. La Ferida specialmente era esperta nel compiere le torture più raffinate e pare si «divertisse un mondo» nel contemplare le smorfie di dolore che si disegnavano sul viso tumefatto di coloro che subivano la tortura. Vestita da cavallerizza e con un pugnello affilatissimo che introduceva nelle narici dei supplizati essa godeva nel tormentare i torturati che già avevano le carni lacere per le battiture e per le atrocità commesse sul loro corpo dagli aguzzini che ubbidivano ai cenni di questa virago degenerata.

senso di soffocazione ci attanaglia il cuore di fronte agli orrori di quei demoni, che, in un'atmosfera umana, danzavano la più orribile delle sarabande, attorno alle loro vittime escogitando con frenesia voluttuosa sempre nuovi supplizi.

Mi permetto di stralciare alcuni brani da quel libro, non per soddisfare curiosità morbosa o per destare sentimenti di vendetta, ma bensì per attingere, come dice l'autore, al sacrificio di coloro che hanno lasciato la vita, la certezza che per sempre, nei tempi, la giustizia avrà ragione dell'arbitrio, la civiltà della barbarie, l'uomo della belva.

«Koch non eseguiva ma creava i supplizi. Una delle sue ultime invenzioni consisteva nella trapanazione dei denti sino ad intaccare il nervo. Il supplizio si prolungava a brevi intervalli sino a che la vittima perdeva i sensi; col dolore veniva fatta rinvenire; un'altro dente era intaccato dal trapano... Un altro supplizio era quello delle docce fredde e calde alternate. Altra tortura, quella dell'uomo (o della donna, perchè i carnefici mussoliniani non risparmiavano signore e fanciulle) «puntasplili». Consisteva nel conficcare dei spilli sotto le unghie delle dita delle mani e dei piedi, un dito dopo l'altro... Spilli venivano pure conficcati nelle labbra dopo averle strofinate con del sapone. Alle donne gli spilli erano conficcati nei seni. Inutile parlare delle percosse, delle bastonature sul corpo nudo: quelli erano metodi ordinari, roba da dilettanti. Koch era per i metodi straordinari. Era un esteta del supplizio. Gli piaceva veder soffrire. Le grida di dolore dei torturati gli davano brividi di godimento, la vista del sangue lo inebriava.

Si sa di arrestati denudati e issati al soffitto, le braccia spalancate a guisa di croce. Sotto ai piedi veniva acceso un falò di giornali. Oloro di pelle bruciata. Uria di spasmato. La vittima allargava macchinamente le gambe, ed allora nuova esca era gettata sul fuoco e la fiamma guizzava verso l'alto, abbruciando... A talune donne legate a gambe larghe su cavalletti, furono prodotte ustioni inguaribili al basso ventre, introducendo un accendisigari tra le coscine. Queste sono verità. Verità controllate. Documentabili. Poi c'era la tortura della calotta di ferro, specie di cuffia metallica che veniva stretta attorno alla fronte a mezzo di viti; c'era il tagliamento dei tendini degli arti superiori con versamento di sale nelle ferite; c'era il clistere fatto con una sostanza lubrificante che provocava atroci sofferenze al ventre. Ecco gli strumenti di Koch e

dei suoi sgherri.

Ridotti a cenci umani, le carni sanguinanti, il viso tumefatto dalle stafilate, i poveri svezziati venivano buttati in celle sotterranee e lasciati là per intere giornate senza assistenza, senza vitto, senza un sorso di acqua per le loro labbra riar-

Ogni « brillante » operazione era festeggiata dalla banda con pranzi e libazioni che degeneravano in orgie disgustose. Spesso i prigionieri digiuni da più giorni, mani e piedi legati, erano costretti ad assistere a tali orge. Alla fine del pasto, ubriachi di vino e di cocaina i collaboratori e le collaboratrici del Koch si avvicinavano ai prigionieri prostrati sul pavimento, soffiando loro in viso il fumo delle sigarette...

Della squadra del Koch, oltre alla Ferida, faceva parte una delle più spietate e crudeli donne che non siano mai esistite: l'Alba Cimini vedova Giusti. La sua specialità consisteva nel dare calci negli stinchi con scarpe appuntite che si metteva per quel « lavoro ». Vibrava il colpo all'improvviso, con forza, spezzando talvolta l'osso della gamba. Assisteva agli interrogatori « scientifici » pronta a coadiuvare i « battitori ». E si compiaceva di vedere le sue vittime soffrire. Una volta arrivò in ritardo. I carnefici avevano finito di torturare un giovane partigiano che giaceva nudo sul pavimento con le carni sanguinanti da decine di piaghe. Alba Giusti si rammaricò di non essere giunta prima perché si sarebbe tanto divertita a fargli il supplizio della « carezza » (genere di tortura di cui i lettori potranno trovare una descrizione particolareggiata nel libro di Mirbeau). Però non perse tempo, e dopo aver fatto distendere il paziente sul dorso a braccia spalancate, camminò su quel corpo sanguinante affondando i tacchi delle scarpe nelle piaghe. Il partigiano ore di guarito, ma porta nelle carni ben visibili le cicatrici a mezzaluna prodotte dai salvatacchi metallici degli sbrivatori di Alba Giusti.

E così il libro del Lanfranchi continua a descrivere la catena di orrori che si perpetravano nelle sedi di tortura della banda Koch e dei suoi satelliti. Ora gli imputati sono alla sbarra. Con il Valentini e la Ferida i partigiani hanno già saldato i conti nei giorni dell'insurrezione con una buona scarica di piombo nella schiena; così pure il Koch ha pagato il fio delle sue nefandezze il 5 giugno dello scorso anno sotto i proiettili del plotone di esecuzione do-

po la condanna a morte emessa dalla Corte d'Assise di Roma e di lui non rimane ora che una rozza cassa di legno che accoglie i suoi resti mortali e porta il numero B. 1579. Di lui rimangono però le sue vittime sopravvissute, testimoni viventi delle atrocità e della barbarie di uno dei più feroci criminali del tempo fascista, vittime che sfilarono da vari giorni nell'aula delle Assise di Milano a testimoniare con prove inconfutabili quanto può il sadismo d'un uomo, quanto atrocità ha saputo compiere il banditismo fascista. Ma purtroppo molti tra i principali imputati, prima fra tutti l'Alba Cimini Giusti, sono latitanti. Noi abbiamo fiducia nella serietà della Magistratura italiana e siamo certi che il suo verdetto sarà esemplare, perché il popolo chiede giustizia.

A Roma, a Firenze, a Milano ci sono dei patrioti che hanno ancora le ferite aperte che sanguinano, prodotte dagli sgherri del Koch, ci sono dei partigiani ridotti da quei mostri a larve di uomini, ci sono innumerevoli fosse dalla terra ancor fresca che racchiudono gli accisi dalle sevizie di quelle belve maledette, ci sono le fosse Ardeatine, ci sono lacrime di madri e di spose. Sia fatta dunque giustizia, ed il verdetto che uscirà in questi giorni dica, con tutta la solennità della sua serietà, che non si può martirizzare e trucidare impunemente.

Amnistia va bene, ma ricordiamoci che prima dell'amnistia ci deve essere la giustizia.

di. ga.

CONCORSI per posti nelle Ferrovie dello Stato

In base al foglio disposizioni del Capo Compartimento con circolare n. P. C. C. 11-40 si apprende che si avranno prossimamente dei concorsi banditi dall'Amministrazione delle FF. SS.

Tali concorsi sono riservati a favore dei combattenti della guerra 1940-1943 e della guerra di liberazione, dei mutilati ed invalidi per la lotta di liberazione, dei partigiani combattenti e dei reduci dalla prigionia o deportazione, nonché di coloro che, per essersi trovati sotto le armi o comunque per ragioni dipendenti dallo stato di guerra, non abbiano potuto presentare domanda di ammissione a concorsi banditi negli anni 1941-1942.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato per il 1° agosto p. v.

Gli interessati possono rivolgersi presso gli Uffici Ferroviari dove ci sono i programmi dettagliati. E le copie dei bandi.

VITA LOCALE

Angrogna

CACCIATORI

Tutti i cacciatori della sottosezione di Angrogna sono pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo in San Lorenzo (Albergo Pomodoro) alle ore 14 in prima convocazione e ore 15 in seconda, del giorno Domenica 21 luglio 1946 per comunicazioni della presidenza. Si prega di non mancare.

La Direzione

Cavour

DISGRAZIA. — Venerdì 5 c. m., verso le ore 9, in località Castellazzo, presso la cascina Cavallero, durante la trebbiatura, mentre era addetto all'imboccatura dei fasci di grano sul castello della trebbiatrice, certo Bessone, scivolando, andava a finire col braccio dentro la imboccatura battitrice. Subito soccorso dalla sig.na Cavallero che si trovava pure sulla macchina, risultava avere il braccio sinistro stritolato. Immediatamente ricoverato all'Ospedale Civile di Pinerolo, il dott. Milano, doveva procedere all'amputazione dell'arto.

Chiotti

Sabato 6 c. m. si sono sposati: 1) Peyronel Ferdinando di Giovanni e di Pevro Jenny, con Guglielmet Irma di Giovanni e di Peyronel Anna. 2) Peyronel Cesare di Cesare e fu Guglielmet Augustina, con Peyronel Adelina di Giovanni di Pevro Jenny. Alle due coppie i nostri auguri.

Luserna S. G.

I nostri migliori auguri ai signori Mellì Maddalena ed Enrico Bartolomeo unitisi in matrimonio lunedì 8 luglio.

LISTE DELL'OVRA. — Con la pubblicazione da parte del Governo delle liste degli iscritti all'OVRA apprendiamo che la signora *Cletia Hahan* apparteneva a tale famigerata organizzazione di spionaggio fascista. Detta signora ha presentato ricorso.

Derrero

DISGRAZIA. — Verso le ore 8,30 di lunedì 8 c. m., due giovani Bounous Enrico e Peyrot Remo, giungendo da Praly sopra una bici-

clera, arrivati presso il Ponte Rabbioso recentemente riparato, non avendo preso bene la curva, scavalcarono il parapetto del ponte, ed andavano a finire nel torrente sottostante, cadendo da un'altezza di circa 50 metri. Subito soccorsi da persone che transitavano sul ponte, il Bounous Enrico, caricato sul camion della Soc. Talco e Grafite, veniva immediatamente ricoverato all'Ospedale di Pomaretto, ove gli si riscontrava la rottura della base cranica, con prognosi riservata. Il Peyrot se la cavava invece con qualche ammaccatura.

Nascite. — Sono nati *Massel Amata* di Levi e di Peyronel Olga, nata il 4-7 a Rocca, Lipsard. — *Reynaud Elda Luigia* di Marcellino e di Guglielmet Caterina, nata il 4-7 a frazione Grasso. Auguri.

Pinerolo

SEZIONE A.N.P.I. DI PINEROLO. — Domenica 14 luglio, organizzata dall'A.N.P.I. di Pinerolo avrà luogo una gita a Bardonecchia per partecipare alla «Sagra di Bardonecchia». La partenza avrà luogo dal Caffè Nord, alle ore sei. Per noi partigiani questa gita non ha solo carattere di semplice manifestazione turistica, ma ci porterà sui confini, presso quelle nostre terre, bagnate di schietto sangue italiano, che, speculazioni straniere, vogliono strappare alla Grande Madre.

Nel mentre si fa presente che il viaggio è gratuito, si invitano tutti i partigiani che desiderassero intervenire, di darsi in nota presso la locale sezione durante le ore di ufficio.

Porte

FURTO. — Una notte della scorsa settimana, ignoti, penetrati nel cortile della casa del Sig. Giordano, aprirono il cancello ed asportavano una macchina che ivi si trovava. L'automobile fu ritrovata al mattino fuori paese, priva però delle ruote. I Carabinieri hanno iniziate le indagini.

Rorà

FACILI MERITI
Guardi, cronista rorengo, che i nostri montagnini hanno il cervello più fine di quanto lei non sembri

stimarlo, e poi, sa, sono diffidenti, diffidenti soprattutto di coloro che sentenziano in latino, come ha fatto lei sul numero scorso del Pellice.

Così i rorenghi hanno voluto assicurarsi se era proprio stato l'on. Vignabrana, come lei aveva affermato, a fare includere Rorà fra i paesi che potevano beneficiare moderazioni fiscali in quanto fra i più danneggiati. Sono andati in un certo ufficio, hanno fatto la loro brava domanda, si sono ricevuti la risposta che si aspettavano, cioè che Rorà è già nella lista voluta da un bel pezzo perchè avente diritto, e se ne sono tornati a casa soddisfatti. Vuol sapere in quali uffici si deve recare per avere le informazioni che i rorenghi ci hanno riportato? Passi da noi in redazione, cronista, glielo diremo volentieri.

S. Secondo

GRANDINATA. — Sabato 6 luglio, una violenta grandinata si abbatté sulla nostra campagna arrecando danni gravissimi alle colture, specie alle viti. In alcuni luoghi la grandine raggiungeva lo spessore di circa 5 cm.

AGGRESSIONE. — Domenica notte, quattro allegri giovinotti di ritorno dal ballo pubblico della Bassa di Bochiarda, presso S. Secondo, venivano fermati da altrettanti sconosciuti armati, nei pressi della Cappella di S. Sebastiano. In breve i quattro venivano depredati dei portafogli e degli orologi, e quindi, impotenti, dovettero pur cedere le biciclette sulle quali i malviventi si allontanavano.

OSASCO
FIORI D'ARANCIO. — Domenica 30 u. s. è stato celebrato il matrimonio di *Sapei Eladio*, figlio della nostra Guardia Comunale, con la sig.na *Gai Mariuccia*, impegnata alla RIV. Ai novelli sposi i nostri migliori auguri.

Torre Pellice

LETTERA APERTA AL SINDACO

Caro Giraud,
mi dicevi alcuni giorni fa, durante la riunione di un comitato di assistenza nel quale lavoriamo insieme col massimo accordo, mezzo scherzando e mezzo sul serio, che quando voi ricevevi i giornali su quali vengono mossi degli appunti all'operato della Giunta Comunale che tu presiedi, ve la godete un mucchio e poi non rispondete, perchè rispondere significherebbe far vendere di più i nostri giornali.

Riflettendo su questa tua frase mi è venuto in mente di scriverti questa lettera che vuole servire a uno scambio di idee e di punti di vista. Se mi risponderai ne sarò lieto, e, invece di rispondere ne riderai soltanto con gli amici, pazienza.

Penso che quando a voi, amministratori eletti del comune vengono mossi degli appunti, ed in particolar modo quando vi vengono rivolte domande riguardanti non gli affari vostri, ma gli affari di tutti noi, sia lecito e salutare nello stesso tempo ridere, ma pur doveroso rispondere dando le spiegazioni richieste; se poi non lo fate, oltre a mancare ad uno dei vostri doveri di giunta democratica, commettete un errore grave, lasciando l'impressione di non aver la possibilità di rispondere, di essere in fallo, accreditando così le voci più calunniose ed, io penso, assurde, nei vostri riguardi, non solo, ma lasciando scontenti tutti i vostri elettori, che vorrebbero vedere i loro candidati all'altezza di tutte le situazioni.

Un errore voi avete commesso quando vi siete rifiutati di rendere di pubblica ragione gli estremi del contratto con la società appaltatrice della casa da gioco. Un errore commetterete se non risponderete alla domanda ultimamente rivolta: perchè non contestate l'assegno a vuoto di 666.666 lire col quale la popolazione di Torre Pellice, attraverso di voi, è stata imbrogliata. Io credo che se voi non date queste spiegazioni tutti saranno autorizzati a pensare che ci sia del poco chiaro e che sia magari corsa qualche bustarella. Come!, si dice infatti la gente, se io emetto un assegno a vuoto vado in galera, a meno che non abbia qualche mezzo per ricattare il mio creditore; se quelli che ci hanno imbrogliato tutti insieme non vanno in galera, questo significa che hanno in mano qualche mezzo di ricatto e che lo sanno usare efficacemente. Date quindi, Giraud, le spiegazioni richieste, e se spiegazioni da dare non ce ne sono allora denunciate e tutto tornerà chiaro. Il Pellice nel numero scorso (i liberali che hanno votato in consiglio approvando il vostro operato, sulla loro stampa poi lo attaccano dimostrando così poca coerenza) dice che l'assegno in questione rimarrà negli archivi del comune come un gentile e prezioso ricordo; noi proprio vorremmo che così non fosse.

C'è un altro sistema del vostro operare col quale non concordo: è quello che riguarda le funzioni che voi attribuite alla minoranza del consiglio. Subito dopo la vostra vittoria elettorale il vice-sindaco disse in pubblico che voi avreste considerata la minoranza liberale esclusivamente come un controllo al vostro operato. Questo atteggiamento da parte vostra era legittimo e chiaro, solo che al lato pratico mi pare non lo appliciate. Ultimamente infatti co-

ra un certo malumore in una parte della popolazione verso la commissione degli alloggi e furono portate in consiglio delle lagnanze. Quale occasione migliore di questa per a-scare della minoranza in consiglio come controllo?

Se in quanto ti scrivo, c'è qualcosa di inesatto, ti prego volermelo chiarire.

Cordialmente

Roberto Malan

COMMISSIONE ALLOGGI. — Il Consiglio Comunale ha riconfermato in carica l'attuale Commissione alloggi sotto la direzione della Commissaria Micchiardi Luigina.

In ottemperanza alla disposizione prefettizia del 25-5-46 n. 425 è stata formata la Commissione d'Appello con la proposta delle seguenti persone: Presidente: Micchiardi Luigina — Rivoltra Giovanni e Perucca Michele per i proprietari di casa. Pizzardi Lorenzo e Ovada Giovanni per gli inquilini.

MATTATOJO. — E' vacante il posto da custode del Mattatojo. Gli interessati possono far domanda per la nomina a «custode provvisorio» entro il 25 luglio al Comune.

Nell'assunzione verrà data la precedenza ai reduci, partigiani, ex internati. Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria Comunale.

LAGNANZE. — La popolazione si lamenta di non trovare in commercio il burro e le uova, salvo a pagarli a prezzi inaccessibili. Corre voce che al venerdì alcuni negozianti di Torre incettano al completo detti generi pagandoli a qualsiasi prezzo per poi rivenderli altrove. E' vero questo? E se è vero, perchè non si interviene?

REDDITO DI R. M. di Categ. B PASSAGGIO ALLA Categoria C. 1

I dettagliati locali di generi alimentari e di merci varie ed i pubblici esercizi interessati, per il disbrigo delle pratiche relative, sono pregati di rivolgersi al Rappresentante locale, sig. Penna Gotiardo.

CAI — VAL PELLICE

Domenica 14 luglio 1946 avrà luogo una gita sociale del CAI all'Agugliassa (m. 2794) con il seguente programma: partenza dalla sede alle ore 17 di sabato con pernottamento al Rifugio Barbara. Partenza dal Rifugio alle ore 5,30, salita al canale di Col dove per cresta si giungerà in vetta, proseguendo si scenderà al colle Murira e quindi alla conca del Prà donde si farà ritorno a Torre Pellice. Sono stati scelti come direttori di gita i sigg. Michelin Salomon Stefano (Tiene) e Malan Camillo.

UNIONE CACCIATORI

(comunicato)

Verbale di assemblea dei rappresentanti le Sottosezioni Cacciatori della Val Pellice, tenuta il 7 luglio 1946 in Torre Pellice.

Su regolare convocazione parteciparono una trentina di rappresentanti delle varie Sottosezioni. Assenti giustificati i rappresentanti della Sottosezione di Villar Pellice.

Il Presidente da lettura alla relazione concernente l'attività svolta dall'unione durante l'anno venatorio 1945-1946. La relazione stessa, come pure il rendiconto di gestione vengono approvati all'unanimità.

Porta in seguito a conoscenza degli intervenuti che il sig. Arnoulet Arturo ha chiesto di essere esonerato dalla carica di segretario dell'Unione. L'Assemblea, con rammarico accetta le dimissioni del collega Arnoulet e vivamente lo ringrazia per l'opera intelligente e faticosa svolta a favore dell'Unione.

Viene in seguito eletto il nuovo consiglio Direttivo per l'anno 1946-1947. Risultano eletti: Cresto Giu-

AGRICOLTORI

Solfati, Nitrati Ammoniaci, Fosforati Cianamidici scarseggiano. Adoperate il Concime A. G. R. I. super fertilizzante di alto, sicuro rendimento. Costa poco, ed ha una forte resa, perchè composto speciale di carboni, sali ammoniacali ed alluminio, gristidi fosfati e lieviti. E' utile ed indispensabile in qualsiasi coltivazione, specie nei campi e nei prati per il granoturco ed il trifoglio. Provarlo significa adottarlo.

Concessione di vendita: Ditta DANIELE - Via dei Mille n. 18 - Telefono 4-77 - Pinerolo.

GALZATURIFICIO

BESSONE IGNAZIO

VISITATECI

VIA VIRGINIO, 15
PINEROLO
TELEFONO N. 22

seppa, presidente; Fraschia Valdo vice-presidente; Angelini Agostino, segretario; Malan Paolo, cassiere. L'Assemblea delibera in oltre di concedere premi per la cattura dei rapaci. Lire 1000 per nidata di aquila; Lire 100 per nidata di falchi; Lire 50 per singolo rapace.

Un particolare elogio viene rivolto ai numerosi giovani cacciatori, i quali durante la decorsa stagione di caccia hanno dimostrato di possedere molta serietà e soprattutto la massima onestà nel rispetto delle leggi venatorie.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta ha avuto termine alle ore 17.

La Direzione

STATO CIVILE per il mese di giugno 1946. — Nascite: Alma Renato di Francesco e di Passerone, Carla — Grill Paola di Adolfo e di Chiavia Maria (resid. L. S. C.). — Giordani Liliana di Alice — Bertino Aurora Domenica di Teresa — Morgioli Sergio di Stefano e di Vajr Angela (resid. a Villar Pellice) — Rosaciol Ferruccio di Benvenuto e di Michialino Bianca — Cagliari Pierpaolo di Ermanno e di Cardetti Domenica.

Matrimoni — Meynet Augusto con Fontana Rosa — Monnet Carlo con Charbonnier Emma — Giordani Carlo con Coletti Domenica.

Decessi. — Charbonnier Susanna ved. Benec di anni 73 — Giordani Liliana di Alice di giorni 20 — Giordano Piera fu Giovanni di anni 31 (resid. Torino) — Grand Giovanni fu Bartolomeo di anni 41 (resid. a Torino) — Grassi Silvio fu Paolo Leonardo di anni 51.

Villar Perosa

Circa l'aggressione subita tempo fa dal Dott. Terrone, di cui abbiamo dato notizia nel numero precedente, si apprende da fonte non ufficiale, che sono già stati effettuati alcuni arresti, sembra tra persone ben note nell'ambiente della RIV. L'Arma dei Carabinieri, mantiene per ora il più assoluto riserbo, al fine di non intralciare il corso delle indagini; si sa soltanto che sono sulle piste di una vasta organizzazione a delinquere, infatti sembra che gli autori della suddetta aggressione, siano i medesimi della rapina delle buste paga, avvenuta alcuni mesi addietro ai danni degli operai che rientravano dal lavoro, nei pressi di Miradolo. Nel prossimo numero daremo ulteriori particolari.

Direttore resp.: ROBERTO MALAN
 Pubbl. autor. dall'A.P.B. - P. 147
 Lino Tipo Arti Grafiche - Torre Pellice

Corriere giornaliero

MARLETTA

BOBBIO PELLICE PRESSO IL CINEMA TORRE PELLICE P. CARLO ALBERTO 10 TORINO VIA U. RATAZZI, N. 8 - TEL.F. 50430

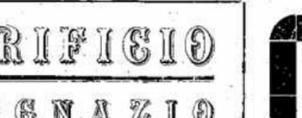
IL CORRIERE DI FIDUCIA - MASSIMA PUNTUALITÀ - CORRISPONDENZE CON TUTTI I CORRIERI E SPEDIZIONIERI - SCONTI SPECIALI PER GLI ESERCENTI E COMMERCANTI.

(RIPARAZIONI RACCHETTE PER TENNIS)



AUTO SCUOLA PIEMONTE
CORSO TORINO 62 - PINEROLO
PATENTI DI 1° 2° 3° GRADO - BENZINA E NAFTA
TUTTE LE PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
Garanzia Assoluta - - - Tariffe Minime

IMPRESA VERNICIATURA A SPEZZO E A FUOCO - DECORAZIONI E INSEGNE
Attrezzatissima per verniciatura AUTO - MOTO - CICLI
Laccature MOBILI - INSEGNE da BASTINO
VIA BUNIVA, 19 - PINEROLO - Tel. 3.04
Prezzi di assoluta concorrenza



vende direttamente al consumatore i suoi prodotti:
Sandali - Scarpe Bambino - Ragazzo - Donna - Uomo
a prezzi di assoluta concorrenza

I MIGLIORI VINI
ASTIGIANI
troverete da:
PAIROLA FRANCO
via Silvio Pellico, 8 - Tel. 546
PINEROLO

NEBA PIAZZA
CAVOUR
PINEROLO - Tel. 431
ELETTROTECNICA
Riparazioni - Motori - Trasformatori - Avvolgimenti - Apparecchi Elettrodomestici - Elettropompe - Impianti Automatici - Installazioni
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITI
commercio Concimi chimici, Fertilizzanti, Calce e Gessi agricoli, Anticrittogamici Arseniati per piante fruttifere, Solfato di rame Ollomont, Zolfi Poggi e Astengo, Acido Solforico, Acido Nitrico, Acido Muratico Carburio di Calcio, Creoline e Lisoforni, Formaline per grandi disinfezioni.
Tutti i prodotti chimici e materie prime per tutte le industrie.
Prezzi e preventivi senza impegno. Intrepellare per qualsiasi occorrenza
Ditta DANIELE - Via dei Mille n. 18
Telefono 4-77 - Pinerolo.

ORECCHI - NASO - GOLA
Il dott. Daniele Rochat assistente del prof. Arnaldo Malan visita i:
VENERDI dalle 10 alle 12
presso il Dott. Gardiol
viale Fuhrmann, 1 - Tel. 77
Torre Pellice

DR. BADALAMENTI
CHIRURCO DENTISTA
PINEROLO PEROSA A.
Via Michele Bravo, 8 Via Roma, 34
Casa Odetti
Feriali E DOMENICA
ore 15-19 ore 9-11
Telef. 528 Telef. 205

MEDICO CHIRURGO - DENTISTA
Il dott. Rastelli rende noto che per favorire la spettabile clientela, visiterà nel proprio studio di via Wigram, 6 - I piano in Torre Pellice il
MERCOLEDI dalle 15 alle 18,30
SABATO dalle 8 alle 12,30